

---

## COALIZIONE

---

# LIBERA/PS - PSD

---

## LISTE COALIZZATE

---



**PARTITO DEI SOCIALISTI E DEI DEMOCRATICI**



**LIBERA/PS**

---

COALIZIONE

---

**LIBERA/PS - PSD**

**LIBERA/PS - PSD**

**Programma di Governo  
per la XXXI Legislatura**

La Coalizione LIBERA/PS - PSD  
ha dichiarato di volere affrontare la fase di negoziazione con:  
Coalizione DEMOCRAZIA E LIBERTÀ  
Lista MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.  
Lista DOMANI - MOTUS LIBERI  
Lista DEMOS  
Lista REPUBBLICA FUTURA

## “CAMBIARE LA POLITICA PER CAMBIARE IL PAESE”

Cambiare la politica rappresenta la priorità per organizzare una gestione del Paese ordinata e trasparente, capace di aprire una nuova stagione di crescita culturale, economica e sociale che coinvolga i corpi intermedi e i comitati civici.

La cultura dell'offshore, delle opacità, dei segreti bancari e societari che ha anche portato alla creazione di un sistema finanziario basato su presupposti malsani, privi di regolamentazione, ha determinato danni ingenti economici e sociali, ben evidenziati dal processo sul “conto Mazzini”, dalle indagini e le conclusioni della Commissione d'inchiesta sul “caso titoli”. Gli esiti delle sentenze e le conclusioni delle Commissioni d'inchiesta devono far riflettere per evitare in futuro i gravi errori commessi, prendendo le distanze da quanto accaduto e dai loro protagonisti.

La strada compiuta negli ultimi anni è stata importante, ma non completa. I riformisti sono stati protagonisti della svolta verso la trasparenza, l'abbattimento della discrezionalità, per il rafforzamento dello stato di diritto. Ciononostante il percorso è tuttora ostacolato da un'attitudine, ancora presente nel Paese ed in alcune forze politiche, che strizza l'occhio al modello offshore, quello delle scorciatoie per la crescita economica attraverso stratagemmi fiscali effimeri e dubbi, dell'apertura scomposta ad affaristi e cavalieri bianchi.

La coalizione Libera/PS - PSD si è unita con la volontà di continuare con determinazione la trasformazione verso un Paese sano e virtuoso, per essere il motore del cambiamento e porre un argine ai richiami della “San Marino da bere”. L'orizzonte dell'Accordo di Associazione è la migliore garanzia, la miglior guida per evitare il ritorno al passato, le attitudini clientelari, le scorciatoie normative, le regalie concessorie.

La coalizione formata dalle liste Libera/PS - PSD nasce proprio per conseguire questo traguardo mediante la realizzazione dei seguenti 11 punti programmatici:

### **1) Rendere operativo e funzionale allo sviluppo del Paese l'Accordo di Associazione con l'Unione Europea.**

Il lungo periodo che ha visto il Paese confrontarsi con gli organi dell'Unione Europea ha raggiunto il primo importante obiettivo che vedrà il superamento di molteplici ostacoli che hanno limitato il rapporto con il nostro continente. Non possiamo intendere l'accordo come un semplice ‘accordo commerciale’ ma dobbiamo operare affinché ne sia riconosciuta la dimensione politica, istituzionale e venga condiviso, nei suoi contenuti precisi, ampiamente con la cittadinanza.

A tal fine vengono individuati i seguenti obiettivi:

- a) attivazione della libertà di circolazione delle merci, attraverso il superamento del T2 e l'adozione di un sistema di imposizione sul valore aggiunto compatibile con quello europeo;
- b) raggiungimento della libertà di circolazione dei capitali, riorganizzando in tempi ragionevoli e rendendo competitivo, efficiente e moderno il sistema bancario, usufruendo di un adeguato accesso ai programmi finanziari della Banca Centrale Europea;
- c) ottenere l'accesso ai fondi strutturali per finanziare i grandi progetti di trasformazione del Paese in campo infrastrutturale e culturale;
- d) istituire all'interno dell'Università una task force capace di coadiuvare l'amministrazione e le imprese nell'interfacciarsi con il mercato unico europeo per coglierne le opportunità e accedere ai finanziamenti;
- e) potenziare il Dipartimento Affari Esteri rafforzando la delegazione a Bruxelles, anche in vista della partecipazione ai comitati misti, e implementando l'interfaccia sammarinese anche con figure professionali che possano ricoprire il ruolo di ‘euro progettisti’;
- f) affidare alla Commissione Mista il compito della condivisione sociale delle scelte con gli attori sia del mondo della politica, che economico, sociale e culturale dell'intero Paese;

- g) istituire la delega permanente agli Affari Europei che possa contare su un proprio dipartimento e introdurre nella Dichiarazione dei Diritti un meccanismo di acquisizione della normativa europea nel sistema delle fonti.

## **2) Riformare la sanità**

Risulta necessario definire un modello organizzativo per la gestione della sanità e della sicurezza sociale basato sulle reali esigenze della popolazione con dirigenti che conoscano in modo approfondito il Paese. La sanità deve essere gestita da chi ha le competenze tecniche per farlo, mentre alla politica resta il compito di indicare le linee generali di indirizzo, in stretto coordinamento con l'Authority Sanitaria che rappresenta la garanzia del buon funzionamento.

Le liste che compongono la coalizione Libera/PS - PSD individuano le seguenti priorità:

- a) la medicina di base deve tornare ad essere il fulcro della sanità sammarinese, provvedendo anche a ristrutturare adeguatamente ambulatori e centri sanitari, che devono trasformarsi in vere e proprie case della salute e svolgere appieno il loro ruolo di agenti della prevenzione, favorendo e promuovendo corretti stili di vita;
- b) rafforzare il rapporto fra personale medico, paramedico e cittadini, valorizzandone e difendendone la professionalità, rivedendone le condizioni contrattuali e il trattamento pensionistico, anche col fine di rendere attrattivo per i professionisti il nostro sistema;
- c) definire l'esercizio della libera professione a supporto della sanità pubblica, evitando la concorrenza dei servizi, valorizzando l'opportunità di estendere la casistica e di generare entrate per l'ISS;
- d) dotare il sistema sanitario di strutture ed apparati tecnici all'avanguardia finanziabili anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini;
- e) intervenire sul sistema della previdenza al fine di riorganizzare il secondo pilastro.

## **3) Avviare un progetto di politica economica per lo sviluppo ed il benessere del Paese e dei suoi cittadini, favorendo l'iniziativa privata volta all'imprenditorialità, alle professioni connesse alla creatività ed alla creazione di posti di lavoro.**

Lo sviluppo economico del Paese viene posto ai primi punti del programma di coalizione non per togliere importanza o valore agli altri punti, bensì proprio per poter ottenere gli strumenti necessari per realizzarli.

Infatti solo attraverso politiche economiche che incentivano l'iniziativa privata favorendo quindi la nascita delle attività imprenditoriali ed autonome che creano posti di lavoro, reddito ed entrate erariali, lo Stato può reperire le risorse finanziarie necessarie per garantire lo Stato Sociale, fra cui risultano strategiche l'assistenza sanitaria e l'istruzione, e la realizzazione di tutti quei progetti volti al benessere dei cittadini e alla loro crescita culturale.

La sostenibilità e la riduzione dell'attuale debito pubblico e la necessità di non contrarne ulteriormente, passa proprio dal creare le condizioni per l'insediamento di nuove realtà imprenditoriali, professionali ed autonome, oltreché nel mantenere quelle esistenti, evitando il rischio della desertificazione economica e migrazione dei nostri giovani in altri Stati.

L'economia del nostro Paese fonda la propria solidità ed è rappresentata per oltre il 90% dalle PMI, dai Liberi Professionisti e dai Lavoratori Autonomi in generale, che hanno contribuito alla produzione e alla diffusione del benessere ed oggi garantisce sviluppo reale nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo, delle professioni, dei servizi e delle arti. La burocrazia che pesa in modo rilevante sul conto economico delle imprese e le politiche errate, hanno penalizzato nel tempo la piccola imprenditoria e ne hanno limitato l'espansione, fino ad impedire di fatto ai giovani di scegliere di diventare protagonisti. Ostacolando lo sviluppo delle imprese anche il lavoro dipendente subisce penalizzazioni dovute alla propensione alla precarietà quando non anche al lavoro nero, e al lavoro che non soddisfa le aspettative di vita.

Occorre quindi un cambio di passo, che può essere attuato:

- a) contrastando il lavoro nero e la precarietà, rendendo le forme di impiego più consoni agli interessi dei lavoratori e delle imprese, migliorando i rapporti di lavoro col fine di dare più dignità al lavoro e più libertà alle persone;
- b) offrendo opportunità ai giovani che acquisiscono competenze con gli studi per valorizzare le loro professionalità all'interno del Paese invertendo la tendenza alla fuga dei cervelli e promuovendo i settori della ricerca avanzata;
- c) favorendo le attività nei settori dell'industria creativa, istituendo la specifica figura professionale e generando un ambiente favorevole all'esercizio delle professioni degli artisti. Promuovere l'industria cinematografica definendo una specifica normativa, una "Film Commission", il meccanismo del cash back e formando maestranze locali;
- d) favorendo i settori strategici dell'economia attraverso il sostegno all'innovazione digitale e all'intelligenza artificiale, potenziando le reti e i servizi di telecomunicazione superando i limiti monopolistici del mercato;
- e) estendendo la già efficace normativa sulla tutela dei marchi e dei brevetti al mondo dei diritti d'autore, considerando che l'Unione Europea richiama espressamente il diritto alla libera prestazione dei servizi promuovendo la libertà di scelta per gli autori;
- f) limitando al massimo la burocrazia divenuta ormai soffocante per ogni progetto di sviluppo a partire dalle norme sul lavoro e sull'impresa;
- g) abolendo le forme di contribuzione inique dei redditi figurativi che invece si devono basare sull'accertamento dei redditi reali dei COE, riportando alla normalità il rapporto dei famigliari e degli amministratori con la propria azienda;
- h) introducendo un sistema fiscale agevolato (regime dei minimi) per i redditi da lavoro autonomo o di impresa individuale che producono ricavi inferiori ad una determinata soglia;
- i) sostenendo progetti di sviluppo attraverso il credito e i servizi della pubblica amministrazione che deve divenire un partner attivo delle imprese e dei cittadini, con la consapevolezza che solo lavorando insieme e non in contrapposizione si può sviluppare il Paese dal punto di vista economico, sociale e culturale.

#### **4) Finalizzare il bilancio e il debito pubblico alla crescita economica e risalire la scala del rating.**

Il debito pubblico sammarinese, accumulatosi per dare sostegno al sistema bancario entrato in una crisi strutturale già dal 2008, risulta essere pari a circa il 73% del Prodotto Interno Lordo. L'attivazione del debito estero, sebbene abbia consentito la crescita dei depositi bancari, non ha però prodotto effetti né sugli investimenti né su riforme capaci di sostenere il pagamento delle rate di restituzione. Il programma di legislatura della coalizione Libera/PS - PSD prevede questi obiettivi:

- a) portare a sistema la programmazione economica quale strumento principale per l'adozione di scelte strutturali definite da un progetto Paese di lungo periodo;
- b) avviare gli interventi per far crescere il rating Paese oggi declassato a BB e quindi collocato pericolosamente in area 'non-investment grade', il che comporta tassi di interesse elevati sul debito pubblico;
- c) rendere trasparente la gestione del bilancio e del debito pubblico e promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alle leggi di spesa, adottando anche un nuovo ordinamento contabile;
- d) procedere ad una progressiva riduzione del debito pubblico attraverso una riqualificazione della spesa ispirata al rigore selettivo con l'obiettivo di conseguire un avanzo primario;
- e) riconvertire il pericoloso debito estero gravato da interessi insostenibili dal bilancio attraverso:
  - 1) la sua parziale sostituzione con il debito interno capace di rilasciare risorse in territorio;
  - 2) l'accesso ai mercati esteri su base decennale con forme di apertura di linee di credito finalizzate allo sviluppo e alle infrastrutture;

- f) riformare il sistema di imposizione diretta evitando di aumentare la pressione fiscale, allineandolo ai più avanzati principi di equità con particolare riferimento al contesto familiare e migliorando i criteri di accertamento dei redditi prodotti;
- g) istituire un Fondo Sovrano quale strumento finanziario e di garanzia dello Stato per operare sul piano interno ed internazionale;
- h) istituire un Dipartimento del Tesoro per gestire le operazioni finanziarie dello Stato senza dover più ricorrere agli intermediari di mercato;
- i) salvaguardare risparmiatori e correntisti del sistema bancario finanziario sammarinese al fine di renderlo ulteriormente stabile e affidabile, trovando inoltre soluzioni concrete e sostenibili anche per le recenti crisi bancarie.

## **5) Ripristinare i canoni costituzionali della democrazia diretta e rappresentativa.**

I valori che hanno reso la Repubblica di San Marino espressione di antica democrazia e libertà hanno bisogno di essere riattivati nella loro essenza. La gestione sempre più accentrata del potere richiede un'attenta valutazione affinché dietro ad un'apparente necessità efficientista, non si riduca il ruolo che i cittadini e il Consiglio Grande e Generale devono potere esercitare.

A tal fine vengono individuati i seguenti obiettivi di legislatura:

- a) istituire il Referendum consultivo che possa essere attivato da un numero limitato di cittadini e sui cui orientamenti gli organi del potere rappresentativo abbiano il dovere di esprimersi in un tempo ragionevole, tenendone l'esito in debita considerazione anche se non vincolante;
- b) completare la separazione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, impedendo ingerenze e prevedendo funzioni circolari di autocontrollo;
- c) consentire l'uso della decretazione all'effettiva urgenza, che dovrà essere ampiamente giustificata. Limitare l'uso della decretazione delegata richiedendo, in sede di approvazione delle leggi, il dettaglio dei campi di applicazione e i relativi tempi;
- d) riaffermare il principio della gerarchia delle fonti e dell'impossibilità di riformare una norma gerarchicamente superiore con una di grado inferiore;
- e) avviare un percorso di semplificazione normativa, anche attraverso testi unici coordinati, che possa mettere ordine nella complicata produzione normativa generata anche a seguito di norme inserite nelle leggi di approvazione del bilancio e nella decretazione;
- f) ridare centralità politica al Consiglio Grande e Generale rafforzandone l'azione di controllo sull'attività del Congresso di Stato, anche attraverso l'introduzione della interrogazione a risposta immediata e potenziando la funzione di iniziativa legislativa;
- g) attuare lo Statuto delle Opposizioni, come espressamente richiesto dall'art.25 della Legge Qualificata 11 maggio 2007 n.1, a tutela delle loro funzioni democratiche e istituzionali di controllo e impulso all'operato del Governo;
- h) adottare la Carta Europea sulla Condivisione delle Responsabilità Sociali del Consiglio d'Europa che chiede espressamente di dare risposte alle sollecitazioni provenienti dalla società civile;
- i) difendere la libertà di stampa e di espressione, valori che non possono essere sottoposti a censure o ad attacchi che riflettono il grado di solidità della democrazia di ogni Paese, in questo senso riteniamo prioritario valorizzare al meglio la nostra TV di Stato, quale strumento di servizio pubblico, equidistante dalle parti, ed essenziale per la promozione dell'immagine della nostra Repubblica.

## **6) Valorizzare il ruolo di neutralità attiva della Repubblica.**

Pace, giustizia, libertà, solidarietà sono i valori fondanti della Repubblica, principi che possono essere declinati quando si gode di piena autonomia. Questo il significato con cui deve essere interpretata la storica propensione alla neutralità del nostro Stato, non quindi una rinuncia ad impegnarsi, bensì la possibilità di essere equidistanti per agire affinché le ragioni delle parti possano confluire in un accordo.

A tal fine individuiamo i seguenti obiettivi strategici:

- a) riattivare i principi definiti ad Helsinki affermando l'arma del dialogo per contribuire alla sicurezza europea, al rispetto dei diritti umani, all'intangibilità delle frontiere e a non interferire negli affari interni di altri Stati;
- b) lavorare assiduamente in sede bilaterale e multilaterale per promuovere la convivenza tra i popoli e la pace mondiale, utilizzando il corpo diplomatico nel sostegno e nella promozione delle politiche di neutralità attiva. Considerando che tale impegno, per un piccolo Stato, rappresenta un investimento nella propria sicurezza;
- c) proporre il Paese come sede di incontri e conferenze internazionali per il dialogo in cui le parti in campo possano confrontarsi in terra neutrale, affrontare la complessità delle questioni che generano conflitto e individuare elementi di contatto su cui costruire concrete ipotesi di compromesso;
- d) provvedere all'organizzazione di corridoi umanitari per garantire, nel corso di particolari criticità, assistenza ai profughi, soprattutto ai bambini;
- e) attivare i Corpi Civili di Pace istituiti dalla Legge 2 dicembre 2021 n.194 dotandoli dei finanziamenti e delle strumentazioni necessarie per prestare il loro intervento nelle zone in cui si verificano calamità naturali o conflitti;
- f) sostenere le politiche tese alla coesistenza pacifica in Medio Oriente attraverso il riconoscimento dello Stato palestinese e il diritto dei due popoli ad avere il proprio Stato;
- g) istituire nel Governo una delega permanente alla Pace.

## **7) Affermare con determinazione i diritti civili e le libertà individuali.**

L'arretratezza culturale che ha visto il nostro Paese in grave ritardo in particolare nel riconoscimento dei diritti delle donne, è chiamato oggi a recuperare il tempo perduto agendo con determinazione sulle questioni ancora aperte e che generano disuguaglianze e discriminazioni.

A tal fine proponiamo di eliminare ogni discriminazione con atti tesi a:

- a) garantire un'effettiva uguaglianza di trattamento delle donne nel mondo del lavoro;
- b) realizzare le strutture materiali e immateriali capaci di garantire ai portatori di disabilità una vita autonoma e indipendente;
- c) garantire la libertà di decisione rispetto ai percorsi di cura e di fine vita, anche attraverso l'attivazione del testamento biologico;
- d) istituire la figura del difensore civico nei rapporti dei cittadini con le Istituzioni e l'Amministrazione Pubblica, affinché i cittadini e le imprese possano sentirsi più garantiti nell'applicazione delle leggi, denunciare irregolarità e negligenze dei funzionari e di chi amministra la giustizia;
- e) garantire fondi, strutture e servizi affinché coloro che trovano in famiglia il necessario supporto possano continuare a riceverlo anche nel "Dopo di noi".

## **8) Riformare il sistema della formazione e favorire lo sviluppo culturale.**

La formazione permanente di cittadini responsabili, dotati del necessario spirito critico, contribuisce a rendere la società migliore e garantisce il mantenimento e la valorizzazione dei principi di base della democrazia. La qualità della scuola di ogni ordine e grado, un progetto di Università di elevato livello e Istituti Culturali che sappiano interagire con la società civile, rappresentano uno dei beni più preziosi su cui occorre investire.

A tal fine si individuano le seguenti priorità:

- a) la riorganizzazione della scuola dell'obbligo in base ai modelli più avanzati che valorizzino un tempo pieno attento ai livelli di attenzione degli alunni, che prevedano la gestione comune di materie e momenti pluridisciplinari e di plurilinguismo, che riduca in modo significativo l'impegno di studio a casa e introduca la settimana corta;

- b) la riforma dei curricula scolastici con la finalità di favorire la crescita delle competenze, unendo alla logica dell'apprendimento quella della capacità di sapere usare la conoscenza in qualità di cittadini attivi e, attraverso lo studio delle lingue e delle culture, siano pronti al confronto con gli altri popoli;
- c) il potenziamento delle strutture scolastiche anche nel loro rapporto con la realtà locale, in quanto promotrici di sviluppo culturale, di ricerca e aggregatrici del tessuto sociale;
- d) la revisione dei processi formativi e organizzativi della Scuola Secondaria Superiore al fine di rendere i docenti ancor più partecipi della vita attiva dell'Istituto e gli studenti coinvolti con passione nei percorsi di studio. Istituire il triennio per l'Istituto Tecnico Industriale con indirizzo informatico;
- e) l'inserimento a pieno titolo del Centro di Formazione Professionale nel sistema scolastico affinché gli studenti che lo frequentano abbiano le medesime opportunità formative di tutti gli altri ragazzi;
- f) il sostegno determinato del progetto universitario pubblico, attraverso nuovi e più consistenti finanziamenti affinché possa essere potenziata la ricerca, anche attraverso l'istituzione di un apposito fondo del bilancio pubblico, e ampliata l'offerta formativa con nuovi corsi, master e dottorati di elevata qualità e affinché possano generarsi opportunità di alta formazione e di lavoro anche per i sammarinesi, favorendo l'imprenditorialità. Valutato il positivo impatto sulla realtà economica dell'espansione dell'Università, risulta indispensabile provvedere alla realizzazione di uno studentato e di un campus universitario;
- g) la creazione di un Istituto Tecnico Superiore in sinergia con le regioni limitrofe e in sintonia con le esigenze dello sviluppo;
- h) la valorizzazione della funzione degli Istituti Culturali (musei, biblioteca, archivio) implementandone ulteriormente le professionalità, rendendoli protagonisti dello sviluppo di nuovi poli culturali, col compito di favorire la crescita anche dei progetti che maturano nel mondo dell'associazionismo.

## **9) Una rinnovata politica territoriale.**

Il modello di sviluppo richiede una profonda revisione orientandosi verso scelte che rendano sostenibile l'uso delle risorse: fra queste, una delle più importanti, è il territorio. La sua salvaguardia non può che prescindere dalla sua valorizzazione. Per tale motivo la vocazione delle aree deve essere tutelata e, nel caso di quelle urbanizzate, fortemente riqualificata. La crescita che si prevede, anche in termini numerici della popolazione, per garantire un effettivo e diffuso benessere non può prescindere da una progettualità specifica affinché ogni investimento pubblico o privato segua un progetto coerente con la tutela dell'interesse dell'intera collettività.

A tal fine la coalizione Libera/PS - PSD lavorerà per:

- a) adottare un nuovo Piano Regolatore con il coinvolgimento di professionisti sammarinesi nella formulazione dei progetti di trasformazione del territorio finalizzati alla generazione del Giardino d'Europa che salvaguardi le aree verdi e incentivi una forte riqualificazione del territorio urbanizzato;
- b) varare un "piano Casa" con l'obiettivo di rendere l'abitazione un diritto sociale fruibile da tutti i cittadini indipendentemente dal reddito, rendendo disponibili gli immobili esistenti, calmierando gli affitti, favorendo gli acquisti attraverso adeguate politiche creditizie e revisionando la legge sul Mutuo Prima Casa al fine di renderlo più usufruibile;
- c) identificare le opere pubbliche strutturali ed infrastrutturali per l'ammodernamento del Paese e la destinazione delle singole zone alle funzioni assegnate dalle linee di piano territoriale. Particolare attenzione verrà dedicata alle opere necessarie (impianti di risalita, prolungamento del percorso della ferrovia elettrica, progetto campo Bruno Reffi, polo museale) per il rilancio del turismo, basate sulla valorizzazione della nostra storia, della cultura e dell'ambiente naturale;

- d) gestire il territorio con il criterio, già presente nella tradizione del piccolo Stato, della salvaguardia delle aree pubbliche per non perdere sovranità e autonomia di utilizzo degli spazi da parte dei cittadini e dei visitatori.

### **10) Elaborare ed applicare un piano per la transizione ecologica.**

La pianificazione degli indirizzi energetici dello Stato è fondamentale per promuovere una politica tesa alla riduzione dei consumi e all'autoproduzione dell'energia rinnovabile, unitamente al rispetto dell'ambiente e del territorio. Le soluzioni riguarderanno più settori con un approccio progressivo e multidisciplinare, un uso elevato della tecnologia e l'utilizzo di incentivi lungo un arco temporale capace di ottimizzare i risultati.

A tal fine vengono proposte le seguenti azioni:

- a) nella produzione di energia, il passaggio dai carburanti fossili alle fonti rinnovabili attraverso una seria campagna di incentivi che riguardino sia la casa che il trasporto;
- b) la promozione della produzione in territorio di energia pulita attraverso nuove tecnologie in grado di aumentare la capacità di autosufficienza e diminuire le forniture esterne di gas ed elettricità;
- c) l'investimento in impianti esteri di produzione elettrica da fonti rinnovabili, considerando la limitata possibilità di produzione domestica e l'impegno verso il minor utilizzo di gas metano e l'elettrificazione della mobilità;
- d) l'adozione di un piano pluriennale di approvvigionamento idrico, e collateralmente di raccolta e conservazione delle acque, affinché la Repubblica possa svincolarsi dalla dipendenza da fonti esterne;
- e) il potenziamento della raccolta differenziata nella gestione dei rifiuti e la programmazione di politiche di smaltimento tese alla valorizzazione dei rifiuti stessi.

### **11) Potenziare le politiche sociali per una nuova giustizia sociale.**

Persistono ed anzi si accentuano le differenze sociali nella realtà sammarinese, generando vera e propria emarginazione, quando non anche situazioni di povertà. Ciò si aggiunge alle condizioni di precarietà in cui vivono le persone anziane o portatrici di disabilità.

È necessario intervenire con energia affinché le diversità possano trovare nello Stato l'ente che ripristina i canoni di una nuova giustizia sociale.

A tal fine proponiamo:

- a) di individuare i bisogni reali delle persone attraverso lo strumento dell'ICEE affinché l'intervento dello Stato possa essere calibrato sulla base reale della condizione delle famiglie;
- b) di agire con decisione a favore delle fasce più deboli della popolazione sostenendole nell'uso dei servizi primari, per l'accesso ai servizi che richiedono un pagamento e la possibilità di avere una casa;
- c) di attuare politiche di inclusione sociale che consentano ad ogni cittadino di ricevere servizi qualificati e idonei a favorire percorsi di vita indipendente, compreso l'assistente personale per chi manifesta disabilità che determinano la non autosufficienza;
- d) di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro (settimana corta), per migliorare la qualità della vita dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e nello stesso tempo razionalizzare le dinamiche nell'organizzazione del lavoro;
- e) di potenziare i servizi di assistenza e i poli di aggregazione delle persone anziane per dare risposte possibilmente presso i propri luoghi di residenza, sia attraverso la generazione di possibilità di aggregazione sociale che implementando il sistema di assistenza e cura a domicilio.